

I CONFINI ALLE RADICI DEL QUOTIDIANO

Dall'oggi alla geostoria
il valore del pluralismo in Alto Friuli

I CONFINI ALLE RADICI DEL QUOTIDIANO

Dall'oggi alla geostoria
il valore del pluralismo
in Alto Friuli

Il progetto – che rientra nella Sezione Etnografica del Festival Maravee – propone un suggestivo viaggio nelle aree di confine dell'Alto Friuli, per secoli connotate da una cartografia variabile, dettata da spazi geografici elevati a oggetto di contesa che hanno per lungo tempo evidenziato tali confini come elemento di separazione e costrizione.

Facendo leva sulla pluralità di lingua e cultura qui alimentata dall'incontro e dall'intersezione delle tre grandi civiltà europee – latina, germanica e slava – il progetto inscena la forza identitaria e relazionale della Carnia, del Canal del Ferro-Val Canale e della Val Resia nell'ottica europeista che trasla i confini in porte votate al dialogo, evidenziando proprio nell'unicità identitaria le potenzialità dell'arricchimento culturale finalizzato alla pace tra i popoli.

Un viaggio nel tempo, per assaporare il rinnovamento futuribile dell'antica "aria di casa" dell'identità montana, nel passaggio dai risvolti negativi dettati dalla storia a quelli positivi alimentati nella contemporaneità. Con l'intento d'individuare i riflessi che la mobilità dei confini nei secoli ha generato sulla vita quotidiana, il viaggio cerca risposte a quattro fondamentali domande che in ogni epoca identificano un territorio: Dove abito? Cosa produco e cosa mangio? Che lingua parlo? In cosa mi riconosco?

Dai sentieri naturalistici, che furono terreno di guerra, alla memoria delle portatrici che tessono il filo quotidiano tra fronte e focolare domestico, si approda all'architettura sostenibile e alla cultura alimentare dettata dalla filiera corta tra territorio e tavola; dalla singolarità di canti e danze, fino alla rinnovata relazione uomo/natura, respirata nelle simbologie di fiabe e leggende.

Un viaggio che nella comunanza storico-geografica, plurilinguistica e multiculturale unisce i luoghi attraversati, ma rileva le profonde connotazioni identitarie facendo leva sulle singole unicità.

Un viaggio in cinque tappe – 3 escursioni lungo sentieri naturalistici e borghi storici e 2 spettacoli teatrali – per dare vita attoriale alle voci della montagna e delle valli friulane. Puntando su format culturali e strumenti di comunicazione in cui primeggia la vocalità, il progetto segna un ponte fra il valore antico dell'oralità e le nuove tecnologie che la inscenano e rilanciano nella stretta contemporaneità.

Cogliamo l'occasione di unirici all'apertura ufficiale dei sentieri che l'Associazione Vivistolizza propone il 9 aprile accompagnando il pubblico escursionista alla conoscenza dello straordinario territorio resiano. Percorreremo la versione corta del percorso circolare Ta Lipa Pot (circa 2 ore di cammino), tra boschi, cascate e ruscelli. L'ascolto dei canti live e del radiodramma (con podcast che scaricheremo insieme su ogni cellulare) ci condurrà alla profonda relazione fra uomo e natura, restituita attraverso il singolare patrimonio orale di canti lirici, fiabe e leggende, in cui affiora l'identità resiana.

Dall'antica figura dell'arrotino ambulante, fino alla particolarità della musica e delle danze, si disegna il profilo di una valle che dagli insediamenti antichi alle successive emigrazioni ha tradotto in ricchezza culturale il concetto di confine.

RESIA

Frazione di Stolizza

Sentiero Ta Lipa Pot

Sabato 9 aprile 2022, ore 10.00

Ritrovo in Piazza dell'Arrotino

Escursione naturalistica

con radiodramma

e performance canora

Voce attoriale Nicoletta Oscuro

Performance canore Coro Monte Canin

Sul posto è prevista una piccola iscrizione per l'Associazione Vivistolizza, che alla fine del percorso offrirà un ristoro dell'amicizia.

SAURIS

Sauris di Sotto

Domenica 24 aprile 2022, ore 10.50

Ritrovo nel piazzale davanti all'Ufficio Turistico

Passeggiata con radiodramma nel centro abitato e visita guidata al Centro Etnografico

Voce attoriale Nicoletta Oscuro

Fonte orale Costante Petris

Visita guidata Lucia Protto

Ancora immersi in un meraviglioso paesaggio naturale, faremo una lenta passeggiata per osservare da vicino la tradizionale architettura saurana, realizzata con la tipica tecnica del blockbau. L'ascolto del radiodramma (con podcast che scaricheremo insieme su ogni cellulare) ci condurrà alla riscoperta di un territorio boschivo che dall'antico sistema agropastorale alpino ha rivalutato la coltivazione della fava, tanto da approdare nel 2021 al Presidio Slow Food.

Dalle colonizzazioni da parte di popolazioni di lingua tedesca nel 1200 fino all'emigrazione stagionale che negli ultimi secoli portò i saurani a lavorare altrove, affiora la forza identitaria di un territorio che ha introdotto precocemente la montagna nel circuito dei rapporti economici. Negli intensi scambi tra versanti nord e sud delle Alpi, a Sauris è giunta arte e devozione: concentrate nella chiesa di Sant'Osvaldo, dove per secoli una reliquia è stata meta di centinaia di pellegrini, ci insegnano che nel lontano passato il concetto di confine era labile e sfumato.

PALUZZA

Frazione di Timau
Museo della Grande Guerra all'aperto

Domenica 8 maggio 2022, ore 10.00

Ritrovo davanti al Museo della Grande Guerra (Strada Statale 52bis, 71)

Escursione con radiodramma sui sentieri della Grande Guerra

Voce attoriale Nicoletta Oscuro
Fonti orali Dino Matiz, Fiorino Unfer
Guida all'escursione Luca Piacquadio

Si consiglia di portare pranzo al sacco

L'immersiva escursione sui sentieri della Grande Guerra partirà dal museo di Timau, dove seguiremo la guida per 15 km, ognuno con la propria auto, arrivando a 1,5 km dal confine di Monte Croce. Parcheggeremo e proseguiremo con il mezzo navetta del museo raggiungendo il sito storico di Passo Cavallo dove, passeggiando, visiteremo le trincee di prima linea e tre cimiteri di guerra.

L'ascolto del radiodramma (con podcast che scaricheremo insieme su ogni cellulare) ci condurrà alla riscoperta delle radici timavesi, ancora rintracciabili in molti cognomi. Fra trincee, gallerie, fortini immersi nella silenziosa natura boschiva, ascolteremo le memorie di un fronte di guerra vicinissimo alla vita quotidiana, tanto da portare all'emigrazione molti abitanti a seguito delle restrizioni imposte. Una distanza, fra case e prime linee di guerra, che diventava invece estesa quando percorsa dalle portatrici che alle fatiche del quotidiano hanno aggiunto i sacrifici per la patria.

Lo spettacolo inscena l'intero progetto, intrecciando gli specifici territori di Timau, Forni Avoltri, Malborghetto, Sauris e Resia. La ricerca storica compiuta grazie alla collaborazione dei Musei, Collezioni e Centri Etnografici coinvolti, unita alle preziose memorie delle fonti orali, sono confluite in una narrazione drammaturgica fondata sul dialogo fra il passato e il presente. Incarnato da una coppia antica e da una coppia contemporanea, separate in scena da un carro che sostiene i frutti della terra, a simboleggiare la permanenza dell'identità territoriale, il dialogo si svolge in una sorta di sospensione temporale, in cui il passato e il presente, i morti e i vivi, sono posti sullo stesso piano. Tra dialoghi a quattro – tesi fra impegno, accuse e sottile ironia –, voci che giungono da altrove, musica e danza che l'altrove lo portano nell'*hic et nunc*, affiorano le forze identitarie territoriali dell'Alto Friuli.

TOLMEZZO

Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari "M. Gortani"

Sabato 28 maggio 2022, ore 21.00

Spettacolo teatrale

Drammaturgia e regia Sabrina Zannier
Interpreti Serena Di Blasio,
Fabiano Fantini, Nicoletta Oscuro,
Massimo Somaglino

Fonti orali registrate Dino Matiz,
Costante Petris, Giacomo Pinna,
Carmen Romanin, Fiorino Unfer

Musiche e danze Gruppo Folkloristico Val Resia

Lo spettacolo a Malborghetto è una replica di quello di Tolmezzo per quanto concerne contenuti e interpreti, ma con una variante sotto il profilo scenografico. In linea con l'intento progettuale complessivo di far leva sulle specificità territoriali, anche dal punto di vista delle particolarità logistiche offerte dalle location degli eventi, qui la presenza di un grande taglio nel parco del museo è stato individuato come elemento scenico di separazione fra la coppia antica e quella contemporanea. Metafora di secoli che scorrono crescendo su stessi con sempre nuovi germogli, l'albero incarna il tempo fermo e al contempo mobile, dove passato e presente convivono.

Dal porticato nel giardino del museo tolmezzino, che inscena il luogo di deposito degli attrezzi per il lavoro dei campi, al taglio del museo di Malborghetto, lo spettacolo *I confini alle radici del quotidiano* si dilata in due dei numerosi scenari evocati nella narrazione.

MALBORGHETTO

Museo Etnografico di Palazzo Veneziano

Sabato 4 giugno 2022, ore 21.00

Replica
Spettacolo teatrale

Drammaturgia e regia Sabrina Zannier
Interpreti Serena Di Blasio,
Fabiano Fantini, Nicoletta Oscuro,
Massimo Somaglino

Fonti orali registrate Dino Matiz,
Costante Petris, Giacomo Pinna,
Carmen Romanin, Fiorino Unfer

Musiche e danze Gruppo Folkloristico Val Resia

I CONFINI ALLE RADICI DEL QUOTIDIANO

Ideazione e direzione artistica Sabrina Zannier

Organizzazione Associazione culturale Maravee

Immagine coordinata DM+B&Associati

Ufficio Stampa AtemporaryStudio

di S. Punis e G. Felluga

Website BI@Work

Prodotto da  Realizzato con Bando della

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il Partenariato e la Collaborazione di

  

 

 

  

Ricerca storico-etnografica Cabiria Lizzi; Drammaturgia e regia Sabrina Zannier; Interpretazione attoriale Serena Di Blasio, Fabiano Fantini, Nicoletta Oscuro, Massimo Somaglino; Fonti orali Dino Matiz, Costante Petris, Giacomo Pinna, Carmen Romanin, Fiorino Unfer; Musiche e danze Gruppo Folkloristico Val Resia; Canti Coro Monte Canin; Riprese video SG Video produzioni e Cabiria Lizzi; Montaggio video Cabiria Lizzi; Stampa catalogo Lito Immagine.

Per ricerche, logistica o promozione grazie a Cristiana Agostinis, Tiziana Barbolan, Loris Basso, Luigino Bortolotti, Francesco Brollo, Aurelia Bubisutti, Ivan Buzzi, Marco Calvo, Christian Canciani, Barbara Carnelutti, Fabrizio Fuccaro, Lara Magri, Luigia Negro, Ermes Petris, Luca Piacquadio, Giacomo Pinna, Lucia Protto, Beppina Rainis, Barbara Romanin, Carmen Romanin, Grazia Romanin, Sandra Romanin, Alla Symbchera, Amanda Talotti, Dino Valente.

Per gli spunti alla drammaturgia grazie ai testi o alle parole di Novella Cantarutti, Luigi Ciceri, Costantino De Franceschi, Michele Gortani, Adriano Gransingh, Gian Paolo Gri, Lara Magri, Dino Matiz, Luigia Negro, Valentino Ostermann, Caterina Percoto, Gaetano Perusini, Costante Petris, Giacomo Pinna, Sandro Quaglia, Lucia Protto, Tiziana Ribezzi, Carmen Romanin, Laura Sandruvi, Fulgenzio Schneider, Ermenegildo Unfer, Fiorino Unfer.

I LUOGHI - I CONFINI

Sezione Etnografica del Festival Maravee

